

## Nota metodologica

I dati vengono raccolti nell'ambito dell'indagine campionaria sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana", che fa parte di un sistema integrato di indagini sociali (Indagini Multiscopo) ed è volta a descrivere le abitudini e gli stili di vita dei cittadini.

Nel 2014 l'indagine è stata svolta a marzo su un campione di circa 19 mila famiglie (per un totale di 44mila 984 individui) distribuite in 818 comuni italiani di diversa ampiezza demografica.

Di seguito si fornisce una descrizione dettagliata della strategia di campionamento adottata per l'indagine "Aspetti della vita quotidiana" e del livello di precisione dei risultati.

### 1. Obiettivi conoscitivi

L'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana", che fa parte di un sistema integrato di indagini sociali - le Indagini Multiscopo sulle famiglie - rileva le informazioni fondamentali relative alla vita quotidiana degli individui e delle famiglie. A partire dal 2005, l'indagine ospita il modulo su "*Uso delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione da parte delle famiglie e degli individui*". La rilevazione viene effettuata sulla base del Regolamento europeo, No 808/2004, modificato successivamente nel 2009 no 1006/2009, relativo alle statistiche ufficiali sulla società dell'informazione, che rappresenta la base giuridica per la fornitura regolare di dati armonizzati e comparabili a livello europeo sullo sviluppo della società dell'informazione.

Le informazioni raccolte forniscono un quadro esaustivo sull'accesso e utilizzo delle tecnologie della comunicazione e dall'informazione da parte delle famiglie e degli individui.

Il modulo oltre ad indagare l'impatto dell'ICT sulla vita dei cittadini, come ad esempio l'uso delle ICT nella comunicazione personale o nella fruizione di prodotti culturali, fornisce informazioni relative alla "Connettività", che comprendono la disponibilità da parte delle famiglie di un accesso ad Internet a casa; la possibilità di connettersi mediante la banda larga e i motivi per cui le famiglie non dispongono di un accesso ad Internet da casa.

L'indagine rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese ed è stata condotta nel mese di marzo su un campione di circa 19 mila famiglie per un totale di poco meno di 45 mila individui.

### 2. La rilevazione

La popolazione di interesse dell'indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", ossia l'insieme delle unità statistiche intorno alle quali si intende investigare, è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dai membri che le compongono; sono pertanto esclusi i membri permanenti delle convivenze. La famiglia è intesa come *famiglia di fatto*, ossia un insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi.

Il periodo di riferimento è prevalentemente costituito dai dodici mesi che precedono l'intervista, anche se per alcuni quesiti il riferimento è al momento dell'intervista.

I domini di studio, ossia gli ambiti rispetto ai quali sono riferiti i parametri di popolazione oggetto di stima, sono:

- l'intero territorio nazionale;
- le cinque ripartizioni geografiche (Italia nord-occidentale, Italia nord-orientale, Italia centrale, Italia meridionale, Italia insulare);
- le regioni geografiche (a eccezione del Trentino-Alto Adige le cui stime sono prodotte separatamente per le province di Bolzano e Trento);
- la tipologia comunale ottenuta suddividendo i comuni italiani in sei classi formate in base a caratteristiche socio-economiche e demografiche:

A) comuni appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

- A<sub>1</sub>, comuni centro dell'area metropolitana: Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;
- A<sub>2</sub>, comuni che gravitano intorno ai comuni centro dell'area metropolitana;

B) comuni non appartenenti all'area metropolitana suddivisi in:

- B<sub>1</sub> comuni aventi fino a 2.000 abitanti;
- B<sub>2</sub> comuni con 2.001-10.000 abitanti;
- B<sub>3</sub> comuni con 10.001-50.000 abitanti;
- B<sub>4</sub> comuni con oltre 50.000 abitanti.

### **3. Strategia di campionamento**

#### *3.1 Descrizione generale del disegno di campionamento*

Il disegno di campionamento è di tipo complesso e si avvale di due differenti schemi di campionamento. Nell'ambito di ognuno dei domini definiti dall'incrocio della regione geografica con le sei aree A1, A2, B1, B2, B3 e B4, i comuni sono suddivisi in due sottoinsiemi sulla base della popolazione residente:

- l'insieme dei comuni Auto rappresentativi (che indicheremo d'ora in avanti come comuni Ar) costituito dai comuni di maggiore dimensione demografica;
- l'insieme dei comuni Non auto rappresentativi (o Nar) costituito dai rimanenti comuni.

Nell'ambito dell'insieme dei comuni Ar, ciascun comune viene considerato come uno strato a se stante e viene adottato un disegno noto con il nome di campionamento a grappoli. Le unità primarie di campionamento sono rappresentate dalle famiglie anagrafiche, estratte in modo sistematico dall'anagrafe del comune stesso; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

Nell'ambito dei comuni Nar viene adottato un disegno a due stadi con stratificazione delle unità primarie. Le Unità primarie (Up) sono i comuni, le Unità secondarie sono le famiglie anagrafiche; per ogni famiglia anagrafica inclusa nel campione vengono rilevate le caratteristiche oggetto di indagine di tutti i componenti di fatto appartenenti alla famiglia medesima.

I comuni vengono selezionati con probabilità proporzionali alla loro dimensione demografica e senza reimmissione, mentre le famiglie vengono estratte con probabilità uguali e senza reimmissione.

### *3.2 Definizione della dimensione campionaria*

Per un'indagine ad obiettivi plurimi, come quella in esame, è poco realistico pensare di poter disegnare una strategia campionaria che assicuri prefissati livelli di precisione di tutte le stime prodotte. La questione è complicata dal fatto che l'indagine ha la finalità di determinare stime per livelli territoriali differenti, il che comporta l'adozione di soluzioni di tipo ottimale diverse e contrastanti. Ad esempio, se l'unico ambito territoriale di pubblicazione delle stime fosse quello nazionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di determinare la numerosità nazionale e ripartirla tra le regioni in modo proporzionale alla loro dimensione demografica; viceversa, avendo la finalità di produrre stime con uguale attendibilità a livello regionale, una soluzione approssimativamente ottimale sarebbe quella di selezionare un campione uguale in tutte le regioni. Quest'ultima soluzione, però, è poco efficiente per le stime a livello nazionale. Per affrontare questo problema, conformemente a quanto fatto in altri paesi, si è fatto ricorso ad una strategia che perviene alla definizione della numerosità campionaria attraverso approssimazioni successive.

In base alle considerazioni precedenti si è deciso di adottare un'ottica mista basata sia su criteri di costo ed organizzativi, sia su una valutazione degli errori campionari delle principali stime a livello nazionale e con riferimento a ciascuno dei domini territoriali di interesse.

I criteri seguiti possono essere sintetizzati nei seguenti punti:

- la dimensione del campione teorico in termini di famiglie, prefissata a livello nazionale essenzialmente in base a criteri di costo ed operativi, è pari a circa 24.000 famiglie;
- il numero di comuni campione interessati non deve essere superiore a 900 in modo da consentire un buon lavoro di controllo e supervisione.

L'allocazione del campione di famiglie e di comuni tra le varie regioni è stata quindi calcolata adottando un criterio di compromesso tale da garantire sia l'affidabilità delle stime a livello nazionale che quella delle stime a livello di ciascuno dei domini territoriali descritti nel paragrafo 1.

### *3.3 Stratificazione e selezione delle unità campionarie*

L'obiettivo della stratificazione è quello di formare gruppi (o strati) di unità caratterizzate, relativamente alle variabili oggetto d'indagine, da massima omogeneità interna agli strati e massima eterogeneità fra gli strati. Il raggiungimento di tale obiettivo si traduce in termini statistici in un guadagno nella precisione delle stime, ossia in una riduzione dell'errore campionario a parità di numerosità campionaria.

Nell'indagine in esame, i comuni vengono stratificati in base alla loro dimensione demografica e nel rispetto delle seguenti condizioni:

- autoponderazione del campione a livello regionale;
- selezione di un comune campione nell'ambito di ciascuno strato definito sui comuni dell'insieme  $N$ ;
- scelta di un numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione; tale numero è stato posto pari a 23;
- formazione di strati aventi ampiezza approssimativamente costante in termini di popolazione residente.

Il procedimento di stratificazione, attuato all'interno di ogni dominio territoriale individuato dalle aree  $A_1$ ,  $A_2$ ,  $B_1$ ,  $B_2$ ,  $B_3$  e  $B_4$  di ciascuna regione geografica, si articola nelle seguenti fasi:

- ordinamento dei comuni del dominio in ordine decrescente secondo la loro dimensione demografica in termini di popolazione residente;

- determinazione di una soglia di popolazione per la definizione dei comuni  $A_r$ , mediante la relazione:

$${}_r\lambda = \frac{{}_r\bar{m} \cdot {}_r\delta}{{}_r f}$$

in cui per la generica regione geografica  $r$  si è indicato con:  ${}_r\bar{m}$  il numero minimo di famiglie da intervistare in ciascun comune campione;  ${}_r\delta$  il numero medio di componenti per famiglia;  ${}_r f$  la frazione di campionamento;

- suddivisione di tutti i comuni nei due sottoinsiemi  $A_r$  e  $Nar$ : i comuni di dimensione superiore o uguale a  ${}_r\lambda$  sono definiti come comuni  $A_r$  e i rimanenti come  $Nar$ ;
- suddivisione dei comuni dell'insieme  $Nar$  in strati aventi dimensione, in termini di popolazione residente, approssimativamente costante e all'incirca pari alla soglia  ${}_r\lambda$ .

Effettuata la stratificazione, i comuni  $A_r$  sono inclusi con certezza nel campione; per quanto riguarda, invece, i comuni  $Nar$ , nell'ambito di ogni strato viene estratto un comune campione con probabilità proporzionale alla dimensione demografica, mediante la procedura di selezione sistematica proposta da Madow.<sup>1</sup>

La selezione delle famiglie da intervistare in ogni comune campione viene effettuata dalla lista anagrafica di ciascun comune senza reimmissione e con probabilità uguali.

In particolare, la tecnica di selezione è di tipo sistematico e, nell'ambito di ogni comune viene attuata attraverso le seguenti fasi:

- vengono messi in sequenza i fogli delle famiglie dell'anagrafe del comune;
- si calcola il passo di campionamento  $e_{hi}$ , come rapporto tra il numero delle famiglie residenti nel comune  $i$  dello strato  $h$  e il corrispondente numero di famiglie campione,  $e_{hi} = M_{hi}/m_{hi}$ ;
- si selezionano le  $m_{hi}$  famiglie che nella sequenza costruita al punto 1) occupano le seguenti posizioni :

$$1, 1+e_{hi}, 1+2e_{hi}, \dots, 1+(m_{hi}-1)e_{hi}.$$

Nel prospetto 1 viene riportata la distribuzione regionale dell'universo e del campione dei comuni, delle famiglie e degli individui.

---

<sup>1</sup> Madow, W.G. "On the theory of systematic sampling II", *Annals of Mathematical Statistics*, 20, (1949): 333-354.

**Prospetto 1 – Distribuzione regionale dei comuni, delle famiglie e degli individui nell'universo e nel campione – Anno 2014**

REGIONI	Comuni		Famiglie		Individui	
	Campione	Universo	Campione	Universo (a)	Campione	Universo (a)
Piemonte	61	1.206	1.366	1.977	3.045	4.434
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	20	74	483	61	1.039	129
Liguria	25	235	776	776	1.632	1.593
Lombardia	82	1.544	1.616	4.259	3.823	10.037
Trentino-Alto Adige	48	333	1.096	440	2.599	1.049
<i>Bolzano - Bozen</i>	23	116	527	211	1.280	514
<i>Trento</i>	25	217	569	229	1.319	535
Veneto	54	581	1136	1.971	2.855	4.932
Friuli-Venezia Giulia	32	218	745	549	1.675	1.223
Emilia-Romagna	47	348	1084	1.931	2.534	4.460
Toscana	46	287	1001	1.612	2.298	3.758
Umbria	22	92	562	379	1.331	905
Marche	33	239	691	631	1.705	1.560
Lazio	31	378	1111	2.598	2.436	5.823
Abruzzo	35	305	763	539	1.920	1.340
Molise	23	136	607	132	1.447	315
Campania	52	551	1265	2.170	3.330	5.806
Puglia	50	258	1096	1.569	2.863	4.063
Basilicata	25	131	581	237	1.372	580
Calabria	42	409	932	799	2.307	1.993
Sicilia	52	390	1183	1.993	2.985	5.011
Sardegna	38	377	770	710	1.788	1.663
<b>Italia</b>	<b>818</b>	<b>8.092</b>	<b>18.864</b>	<b>25.334</b>	<b>44.984</b>	<b>60.672</b>

(a) Stima Indagine multiscopo "Aspetti della vita quotidiana", dati in migliaia.

### 3.4 Procedimento per il calcolo delle stime

Le stime prodotte dall'indagine sono essenzialmente stime di frequenze assolute e relative, riferite alle famiglie e agli individui.

Le stime sono ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata, che è il metodo di stima adottato per la maggior parte delle indagini Istat sulle imprese e sulle famiglie.

Il principio su cui è basato ogni metodo di stima campionaria è che le unità appartenenti al campione rappresentino anche le unità della popolazione che non sono incluse nel campione.

Questo principio viene realizzato attribuendo a ogni unità campionaria un peso che indica il numero di unità della popolazione rappresentata dall'unità medesima. Se, per esempio, a un'unità campionaria viene attribuito un peso pari a 30, allora questa unità rappresenta se stessa e altre 29 unità della popolazione che non sono state incluse nel campione.

Al fine di rendere più chiara la successiva esposizione, introduciamo la seguente simbologia: d, indice di livello territoriale di riferimento delle stime; i, indice di comune; j, indice di famiglia; p, indice di componente della famiglia; h, indice di strato di comuni; y, generica variabile oggetto di indagine;  $Y_{hijp}$ , valore di y osservato sul componente p della famiglia j del comune i dello strato h;  $P_{hij}$ , numero di componenti della famiglia j del

comune i dello strato h;  $Y_{hij} = \sum_{p=1}^{P_{hij}} Y_{hijp}$ , totale della variabile y osservato sulla famiglia j

del comune i dello strato h;  $M_{hi}$ , numero di famiglie residenti nel comune i dello strato h;  $m_{hi}$ , campione di famiglie nel comune i dello strato h;  $N_h$ , totale di comuni nello strato h;  $n_h$ , numero di comuni campione nello strato h (nell'indagine in oggetto si ha  $n_h = 1$ );  $H_d$ , numero totale di strati nel generico dominio territoriale d.

Ipotizziamo di voler stimare, con riferimento ad un generico dominio  $d$ , il totale della generica variabile  $y$  oggetto di indagine, espresso dalla seguente relazione:

$$Y_d = \sum_{h=1}^{H_d} \sum_{i=1}^{N_h} \sum_{j=1}^{M_{hi}} Y_{hij} \quad (1)$$

La stima del totale (1) è data da:

$$\hat{Y}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Y}_h, \quad \text{essendo} \quad \hat{Y}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} W_{hij} Y_{hij}, \quad (2)$$

in cui  $W_{hij}$  è il peso finale da attribuire a tutti i componenti della famiglia  $j$  del comune  $i$  dello strato  $h$ .

Dalla precedente relazione si desume, quindi, che per ottenere la stima del totale (1) occorre moltiplicare il valore della variabile  $y$  assunto da ciascuna unità campionaria per il peso di tale unità<sup>2</sup> ed effettuare, a livello del dominio di interesse, la somma dei prodotti così ottenuti.

Il peso da attribuire alle unità campionarie è ottenuto per mezzo di una procedura complessa che:

- corregge l'effetto distorsivo della mancata risposta totale dovuta all'impossibilità di intervistare alcune delle famiglie selezionate per irreperibilità o per rifiuto all'intervista;
- tiene conto della conoscenza di totali noti di importanti variabili ausiliarie (disponibili da fonti esterne all'indagine), nel senso che le stime campionarie dei totali noti delle variabili ausiliarie devono coincidere con i valori noti degli stessi.

Nell'indagine in oggetto vengono definiti per ciascuna regione geografica 20 totali noti, che si riferiscono alla distribuzione della popolazione regionale per sesso e sei classi di età<sup>3</sup>, della popolazione regionale nelle sei aree  $A_1, A_2, B_1, B_2, B_3$  e  $B_4$  e della popolazione straniera residente in Italia per regione e sesso. Indicando, quindi, con  ${}_k X$  ( $k=1, \dots, 20$ ) il totale noto della  $k$ -esima variabile ausiliaria per la generica regione geografica e con  ${}_k X_{hij}$  il valore assunto dalla  $k$ -esima variabile ausiliaria per la famiglia rispondente  $hij$ , la condizione sopra descritta è espressa dalla seguente uguaglianza

$${}_k X = {}_k \hat{X} = \sum_{h=1}^H \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hi}} W_{hijk} X_{hij} \quad (k=1, \dots, 20)$$

in cui  $H$  indica il numero complessivo di strati definiti nella regione. Se, ad esempio,  ${}_6 X$  indica il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni, la variabile ausiliaria  ${}_6 X_{hij}$  rappresenta il numero di maschi di età maggiore o uguale a sessantacinque anni della famiglia  $hij$ .

La procedura che consente di costruire i *pesi finali* da attribuire alle unità campionarie rispondenti, è articolata nelle seguenti fasi:

- 1) si calcolano i *pesi diretti* come reciproco della probabilità di inclusione delle unità;
- 2) si calcolano i fattori correttivi per mancata risposta totale, come l'inverso del tasso di risposta del comune cui ciascuna unità appartiene;

<sup>2</sup> Al fine di ottenere stime coerenti per individui e famiglie i pesi finali sono definiti in modo tale che a ciascuna famiglia  $hij$  e a tutti i componenti della stessa sia assegnato un medesimo peso finale  $W_{hij}$ .

<sup>3</sup> Le classi di età considerate sono: 0-5 anni, 6-13 anni, 14-24 anni, 25-44 anni, 45-64 anni, 65 anni e più.

- 3) si ottengono i *pesi base*, o pesi corretti per mancata risposta totale, moltiplicando i pesi diretti per i corrispondenti fattori correttivi per mancata risposta totale;
- 4) si costruiscono i fattori correttivi che consentono di soddisfare, a livello regionale, la condizione di uguaglianza tra i totali noti delle variabili ausiliarie e le corrispondenti stime campionarie;
- 5) si calcolano, infine, i pesi finali mediante il prodotto dei pesi base per i fattori correttivi ottenuti al passo 4.

I fattori correttivi del passo 4 sono ottenuti dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato, in cui la funzione da minimizzare è una funzione di distanza (opportuna prescelta) tra i pesi base e i pesi finali e i vincoli sono definiti dalla condizione di uguaglianza tra stime campionarie dei totali noti di popolazione e valori noti degli stessi. La funzione di distanza prescelta è la funzione logaritmica troncata; l'adozione di tale funzione garantisce che i pesi finali siano positivi e contenuti in un predeterminato intervallo di valori possibili, eliminando in tal modo i pesi positivi estremi (troppo grandi o troppo piccoli).

Tutti i metodi di stima che scaturiscono dalla risoluzione di un problema di minimo vincolato del tipo sopra descritto rientrano in una classe generale di stimatori nota come stimatori di ponderazione vincolata<sup>4</sup>. Un importante stimatore appartenente a tale classe, che si ottiene utilizzando la funzione di distanza euclidea, è lo *stimatore di regressione generalizzata*. Come verrà chiarito meglio nel paragrafo 3, tale stimatore riveste un ruolo centrale perché è possibile dimostrare che tutti gli stimatori di ponderazione vincolata convergono asintoticamente, all'aumentare della numerosità campionaria, allo stimatore di regressione generalizzata.

#### 4. Valutazione del livello di precisione delle stime

##### 4.1 Metodologia di calcolo degli errori campionari

Le principali statistiche di interesse per valutare la variabilità campionaria delle stime prodotte da un'indagine sono l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Indicando con  $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$  la stima della varianza della generica stima  $\hat{Y}_d$ , la stima dell'errore di campionamento assoluto di  $\hat{Y}_d$  si può ottenere mediante la seguente espressione:

$$\hat{\sigma}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)} \quad (3)$$

la stima dell'errore di campionamento relativo di  $\hat{Y}_d$  è invece definita dall'espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \frac{\hat{\sigma}(\hat{Y}_d)}{\hat{Y}_d} \quad (4)$$

Come è stato descritto nel paragrafo 2.4, le stime prodotte dall'indagine sono state ottenute mediante uno stimatore di ponderazione vincolata definito in base a una funzione di distanza di tipo logaritmico troncato. Poiché, lo stimatore adottato non è funzione lineare dei dati campionari, per la stima della varianza  $\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d)$  si è utilizzato il metodo proposto da Woodruff; in base a tale metodo, che ricorre all'espressione linearizzata in serie di Taylor, è possibile ricavare la varianza di ogni stimatore non lineare (funzione regolare di totali) calcolando la varianza dell'espressione linearizzata ottenuta. In particolare, per la definizione dell'espressione linearizzata dello stimatore ci si è riferiti allo stimatore di regressione generalizzata, sfruttando la convergenza asintotica di tutti gli

<sup>4</sup> Nella letteratura in lingua anglosassone sull'argomento tali stimatori sono noti come *calibration estimators*.

stimatori di ponderazione vincolata a tale stimatore, poiché nel caso di stimatori di ponderazione vincolata che utilizzano funzioni distanza differenti dalla distanza euclidea (che conduce allo stimatore di regressione generalizzata) non è possibile derivare l'espressione linearizzata dello stimatore.

L'espressione linearizzata dello stimatore (2) è data, quindi, da:

$$\hat{Y}_d \cong \hat{Z}_d = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{Z}_h, \text{ essendo } \hat{Z}_h = \sum_{i=1}^{n_h} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad (5)$$

dove  $Z_{hij}$  è la variabile linearizzata espressa come  $Z_{hij} = Y_{hij} - \mathbf{X}'_{hij} \hat{\beta}$ , essendo  $\mathbf{X}_{hij} = (x_{hij1}, \dots, x_{hijK})'$  il vettore contenente i valori delle  $K$  ( $K=20$ ) variabili ausiliarie, osservati per la generica famiglia  $hij$  e  $\hat{\beta}$ , il vettore dei coefficienti di regressione del modello lineare che lega la variabile di interesse  $y$  alle  $K$  variabili ausiliarie  $x$ . In base alla (5), si ha, quindi, che la stima della varianza della stima  $\hat{Y}_d$  è ottenuta mediante la seguente relazione

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_d} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h). \quad (6)$$

Dalla (6) risulta che la stima della varianza della stima  $\hat{Y}_d$  viene calcolata come somma della stima delle varianze dei singoli strati,  $Ar$  e  $Nar$ , appartenenti al dominio  $d$ . La formula di calcolo della varianza,  $\hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h)$ , della stima  $\hat{Z}_h$  è differente a seconda che lo strato sia  $Ar$  oppure  $Nar$ . Possiamo, quindi scomporre come segue

$$\hat{\text{Var}}(\hat{Y}_d) \cong \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_d) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) + \sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h), \quad (7)$$

in cui  $H_{AR}$  e  $H_{NAR}$  indicano rispettivamente il numero di strati  $Ar$  e  $Nar$  appartenenti al dominio  $d$ .

Negli strati  $Ar$  (in cui ciascun comune fa strato a sé e  $N_h = n_h = 1$ , l'indice  $i$  di comune diviene superfluo e viene omissso) la varianza è stimata mediante la seguente espressione:

$$\sum_{h=1}^{H_{AR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) = \sum_{h=1}^{H_{AR}} M_h^2 \frac{(M_h - m_h)}{m_h(m_h - 1)} \sum_{j=1}^{m_h} (Z_{hj} - \bar{Z}_h)^2, \quad (8)$$

dove si è posto  $M_h = M_{hi}$ ,  $m_h = m_{hi}$ ,  $Z_{hj} = Z_{hij}$  e  $\bar{Z}_h = \frac{1}{m_h} \sum_{j=1}^{m_h} Z_{hj}$ .

Negli strati  $Nar$ , in cui viene estratto un solo comune campione da ogni strato, per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla *tecnica di collassamento degli strati*. Questa tecnica consiste nel formare  $G$  gruppi contenenti ciascuno  $L_g$  ( $L_g \geq 2$ ) strati; la varianza viene stimata mediante la formula seguente:

$$\sum_{h=1}^{H_{NAR}} \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_h) = \sum_{g=1}^G \hat{\text{Var}}(\hat{Z}_g) = \sum_{g=1}^G \frac{L_g}{L_g - 1} \sum_{h=1}^{L_g} \left( \hat{Z}_{hg} - \frac{\hat{Z}_g}{L_g} \right)^2 \quad (9)$$

dove le quantità sono espresse come:



$$\hat{Z}_{hg} = \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} \quad e \quad \hat{Z}_g = \sum_{h=1}^{L_g} \sum_{j=1}^{m_{hj}} Z_{hij} W_{hij} .$$

Utilizzando le espressioni (8) e (9) è possibile, infine, calcolare la varianza di campionamento,  $\hat{Var}(\hat{Y}_d)$ , in base alla (7) e calcolare, quindi, in base alla (3) ed alla (4) rispettivamente l'errore di campionamento assoluto e l'errore di campionamento relativo. Gli errori campionari espressi dalla (3) e dalla (4) consentono di valutare il grado di precisione delle stime; inoltre, l'errore assoluto permette di costruire un intervallo di confidenza, che, con livello di fiducia P contiene il parametro oggetto di stima, l'intervallo viene espresso come:

$$\left\{ \hat{Y}_d - k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \leq Y_d \leq \hat{Y}_d + k_p \hat{\sigma}(\hat{Y}_d) \right\} \quad (10)$$

Nella (10) il valore di  $k_p$  dipende dal valore fissato per la probabilità P; ad esempio, per  $P=0.95$  si ha  $k=1.96$ .

#### 4.2 Fondamenti statistici della procedura per il calcolo degli errori campionari

Per il calcolo degli errori di campionamento delle indagini condotte dall'Istat sulle famiglie e sulle imprese viene correntemente utilizzata una procedura informatica sviluppata nell'ambito dell'Istituto. Nel paragrafo 3.1 è stata descritta la metodologia, implementata dalla procedura, per il calcolo degli errori di campionamento delle stime prodotte dall'indagine mentre, nel presente paragrafo, vengono discussi i fondamenti statistici e i limiti della metodologia medesima.

Negli strati Ar, nei quali si adotta un disegno di campionamento a grappoli e in cui le unità primarie (le famiglie) vengono selezionate senza reimmissione e probabilità uguali, la procedura consente di ottenere stime della varianza campionaria che risultano corrette.

Negli strati Nar, per i quali si adotta un disegno di campionamento a due stadi con selezione delle unità primarie (comuni) senza reimmissione e probabilità variabili, la procedura consente di ottenere stime corrette della varianza campionaria qualora:

- in ciascuno strato sono selezionate due o più unità primarie;
- le unità primarie sono scelte mediante estrazioni indipendenti.

La prima condizione non viene soddisfatta in quanto, nell'indagine in oggetto, da ciascuno strato viene selezionato un solo comune campione e per stimare la varianza di campionamento si ricorre alla tecnica di *collassamento degli strati*. Questa tecnica, che consiste nel formare superstrati contenenti ciascuno un numero di strati maggiore di uno, conduce in generale ad una sovrastima della varianza di campionamento effettiva.

La seconda ipotesi implica che la selezione delle unità primarie venga effettuata con reimmissione. Anche questa assunzione non è soddisfatta per i comuni Nar e ciò comporta una sovrastima della varianza. Si osservi, tuttavia, che tale sovrastima dipende dalla frazione di campionamento di ciascuno strato Nar: è di entità trascurabile negli strati nei quali la frazione di campionamento è piccola, mentre viceversa può risultare di entità più cospicua per quegli strati in cui la frazione di campionamento è maggiore.

#### 4.3 Presentazione sintetica degli errori campionari

Ad ogni stima  $\hat{Y}_d$  corrisponde un errore di campionamento relativo  $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d)$ ; ciò significa che per consentire una lettura corretta delle tabelle pubblicate sarebbe necessario presentare per ogni stima pubblicata il corrispondente errore di campionamento relativo. Ciò, tuttavia, non è possibile sia per limiti di tempo e di costi di elaborazione, sia perché le tavole della pubblicazione risulterebbero appesantite e di non facile consultazione per l'utente finale. Inoltre, non sarebbero comunque disponibili gli errori delle stime non

pubblicate, che l'utente può ricavare in modo autonomo.

Per le ragioni sopra esposte, si ricorre frequentemente a una presentazione sintetica degli errori relativi, basata sul *metodo dei modelli regressivi*. Questo metodo si basa sulla determinazione di una funzione matematica che mette in relazione ciascuna stima con il proprio errore relativo.

Nella presente indagine, il modello utilizzato per le stime di frequenze assolute e relative, è del tipo seguente:

$$\log(\hat{\varepsilon}^2(\hat{Y}_d)) = a + b \log(\hat{Y}_d) \quad (11)$$

dove i parametri a e b vengono stimati utilizzando il metodo dei minimi quadrati.

Nel prospetto 2 sono riportati i valori dei coefficienti a e b e dell'indice di determinazione  $R^2$  del modello utilizzato per l'interpolazione degli errori campionari di stime di frequenze assolute e relative, per totale Italia, ripartizione geografica, tipologia comunale e regione.

Sulla base delle informazioni contenute in tale prospetto, è possibile calcolare la stima dell'errore di campionamento relativo di una determinata stima di frequenza assoluta  $\hat{Y}_d$  mediante la formula:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}_d))} \quad (12)$$

che si ricava facilmente dalla (11).

Se, per esempio, la stima  $\hat{Y}_d$  si riferisce agli individui dell'Italia Nord occidentale, l'errore relativo corrispondente si ottiene introducendo nella (12) i valori dei parametri a e b riportati nella riga del *Nord-ovest* del prospetto 2 alla voce Persone.

I prospetti 3 e 4, presentati in aggiunta, consentono di rendere più agevole il calcolo degli errori campionari. Essi riguardano, rispettivamente, le famiglie e gli individui e hanno la seguente struttura: a) in fiancata sono elencati i valori crescenti di stima (20.000, 30.000, ..., 25.000.000); b) le colonne successive contengono gli errori di campionamento relativo, per ciascun dominio territoriale di interesse, calcolati mediante la formula (12), corrispondenti alle stime di frequenze assolute della prima colonna.

Le informazioni contenute in tali prospetti permettono di calcolare l'errore relativo di una generica stima di frequenza assoluta (o relativa) mediante due procedimenti che risultano di facile applicazione, anche se conducono a risultati meno precisi di quelli ottenibili mediante l'espressione (12). Il primo metodo consiste nell'individuare, nella prima colonna del prospetto, il livello di stima che più si avvicina alla stima di interesse e nel considerare come errore relativo il valore che si trova sulla stessa riga, nella colonna corrispondente al dominio territoriale di riferimento.

Con il secondo metodo, l'errore campionario della stima  $\hat{Y}_d$  si ricava mediante la seguente espressione:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d) = \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \frac{\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1}) - \hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)}{\hat{Y}_d^k - \hat{Y}_d^{k-1}} (\hat{Y}_d - \hat{Y}_d^{k-1}) \quad (13)$$

dove  $\hat{Y}_d^{k-1}$  e  $\hat{Y}_d^k$  sono i valori delle stime, riportati nella prima colonna, entro i quali è compresa la stima di interesse  $\hat{Y}_d$ , ed  $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^{k-1})$  e  $\hat{\varepsilon}(\hat{Y}_d^k)$  i corrispondenti errori relativi.

**Prospetto 2 – Valori dei coefficienti a, b e dell'indice di determinazione R<sup>2</sup> (%) delle funzioni utilizzate per le interpolazioni degli errori campionari delle stime riferite alle famiglie e alle persone per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione – Anno 2014**

ZONE TERRITORIALI	Famiglie			Persone		
	a	b	R <sup>2</sup> (%)	a	b	R <sup>2</sup> (%)
<b>ITALIA</b>	<b>8,625621</b>	<b>-1,089487</b>	<b>97,81</b>	<b>9,809541</b>	<b>-1,173750</b>	<b>93,26</b>
RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE						
Nord	8,525098	-1,081469	97,85	9,617941	-1,167087	92,42
<i>Nord-ovest</i>	7,967150	-1,029927	95,33	9,610193	-1,164453	92,60
<i>Nord-est</i>	7,850747	-1,050558	96,67	9,148292	-1,158523	91,25
Centro	8,580086	-1,094648	96,88	9,729725	-1,188432	91,40
Mezzogiorno	7,838288	-1,049299	97,18	8,604195	-1,107434	92,91
<i>Sud</i>	7,706551	-1,045077	97,16	8,664714	-1,118662	92,87
<i>Isole</i>	7,826769	-1,046226	95,92	7,912633	-1,057156	89,59
TIPI DI COMUNE						
A1	8,589769	-1,094223	98,11	9,743238	-1,194821	92,84
A2	8,345703	-1,064862	95,69	9,842295	-1,190917	90,13
B1	6,540149	-0,955437	91,63	7,412736	-1,044606	84,22
B2	7,782659	-1,036548	96,52	9,244518	-1,152808	93,06
B3	8,023323	-1,050111	96,64	8,973452	-1,127547	91,84
B4	8,376177	-1,098693	97,90	9,495367	-1,192597	93,82
REGIONI						
Piemonte	8,364956	-1,106494	97,14	9,295074	-1,191258	92,66
Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	5,272346	-1,072462	94,87	5,798086	-1,144380	87,58
Liguria	7,331768	-1,050809	95,01	8,195278	-1,139860	90,01
Lombardia	8,807286	-1,082179	97,06	9,949827	-1,180191	92,24
Trentino-Alto Adige	6,596403	-1,077951	96,49	7,790333	-1,204283	91,01
<i>Bolzano - Bozen</i>	6,360604	-1,059385	92,70	7,508967	-1,189347	89,73
<i>Trento</i>	6,836099	-1,114171	95,13	7,829825	-1,227810	88,28
Veneto	7,972667	-1,048852	97,19	8,965226	-1,138926	89,79
Friuli-Venezia Giulia	7,605432	-1,109682	94,54	8,445411	-1,200072	90,77
Emilia-Romagna	8,258625	-1,082965	95,91	9,327676	-1,180896	91,57
Toscana	8,185762	-1,083569	95,90	9,648931	-1,211829	90,95
Umbria	7,511991	-1,123515	94,75	8,469330	-1,223143	89,54
Marche	7,410035	-1,071157	95,78	7,785109	-1,111605	89,86
Lazio	8,692501	-1,089386	96,79	9,782196	-1,184508	90,41
Abruzzo	7,292830	-1,074116	94,99	7,794212	-1,122941	91,53
Molise	5,906229	-1,080356	95,63	6,582266	-1,158970	90,86
Campania	7,798072	-1,032186	96,58	8,911435	-1,128664	92,88
Puglia	8,002678	-1,073361	95,69	8,373683	-1,099690	88,86
Basilicata	6,955641	-1,118114	94,11	7,485653	-1,173065	90,53
Calabria	7,525621	-1,083124	96,10	7,991598	-1,121883	92,82
Sicilia	8,102985	-1,061505	96,11	8,133959	-1,069180	89,29
Sardegna	7,394666	-1,056492	92,76	7,815642	-1,094680	89,68

- (a) Italia nord-occidentale: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia; Italia nord-orientale: Bolzano, Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Italia centrale: Toscana, Umbria, Marche, Lazio; Italia meridionale: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria; Italia insulare: Sicilia, Sardegna.
- (b) Comuni tipo A1: Area urbana centro; Tipo A2: Area urbana periferia; Tipo B1: comuni fino a 2.000 abitanti; Tipo B2: da 2.001 a 10.000 abitanti; Tipo B3: da 10.001 a 50.000 abitanti; Tipo B4: oltre 50.000 abitanti.

**Prospetto 3 – Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle famiglie per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione – Anno 2014**

STIME	Italia	Nord	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	33,9	33,5	32,7	27,9	32,3	27,9	26,7	28,2	32,5	33,3	23,2	28,9	30,5	28,6
30.000	27,2	26,9	26,6	22,5	25,9	22,5	21,6	22,8	26,0	26,8	19,1	23,4	24,6	22,9
40.000	23,2	23,1	22,9	19,4	22,1	19,4	18,6	19,6	22,3	23,0	16,7	20,2	21,2	19,5
50.000	20,6	20,4	20,4	17,2	19,6	17,2	16,5	17,4	19,7	20,4	15,0	18,0	18,8	17,3
60.000	18,6	18,5	18,6	15,7	17,7	15,7	15,0	15,9	17,8	18,5	13,7	16,4	17,1	15,6
70.000	17,1	17,0	17,2	14,4	16,3	14,5	13,9	14,6	16,4	17,1	12,8	15,1	15,8	14,4
80.000	15,9	15,8	16,0	13,5	15,1	13,5	12,9	13,6	15,2	15,9	12,0	14,1	14,7	13,3
90.000	14,9	14,9	15,1	12,7	14,2	12,7	12,2	12,8	14,3	14,9	11,3	13,3	13,8	12,5
100.000	14,1	14,0	14,3	12,0	13,4	12,0	11,5	12,1	13,5	14,1	10,8	12,5	13,1	11,8
200.000	9,7	9,7	10,0	8,3	9,2	8,3	8,0	8,4	9,2	9,8	7,7	8,8	9,1	8,1
300.000	7,8	7,8	8,1	6,7	7,3	6,7	6,5	6,8	7,4	7,9	6,4	7,1	7,4	6,5
400.000	6,6	6,6	7,0	5,8	6,3	5,8	5,6	5,9	6,3	6,8	5,5	6,1	6,3	5,5
500.000	5,9	5,9	6,2	5,1	5,5	5,2	5,0	5,2	5,6	6,0	5,0	5,4	5,6	4,9
750.000	4,7	4,7	5,1	4,2	4,4	4,2	4,0	4,2	4,5	4,8	4,1	4,4	4,5	3,9
1.000.000	4,0	4,0	4,4	3,6	3,8	3,6	3,5	3,6	3,8	4,1	3,6	3,8	3,9	3,3
2.000.000	2,8	2,8	3,1	2,5	2,6	2,5	2,4	2,5	2,6	2,9	2,6	2,7	2,7	2,3
3.000.000	2,2	2,2	2,5	2,0	2,1	2,0	1,9	2,0	2,1	2,3	-	2,2	2,2	1,8
4.000.000	1,9	1,9	2,1	1,7	1,8	1,7	1,7	-	1,8	-	-	1,9	1,9	1,6
5.000.000	1,7	1,7	1,9	1,5	1,6	1,5	1,5	-	-	-	-	1,7	1,7	1,4
7.500.000	1,3	1,4	1,5	-	-	1,2	1,2	-	-	-	-	1,3	1,4	-
10.000.000	1,1	1,2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15.000.000	0,9	0,9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20.000.000	0,8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

  

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	Liguria	Lombardia	Trentino-Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli-Venezia Giulia	Emilia-Romagna	Toscana	Umbria
20.000	27,3	6,9	21,5	38,5	13,0	12,7	12,3	29,9	18,4	29,1	28,0	16,4
30.000	21,9	5,5	17,4	30,9	10,5	10,2	9,8	24,2	14,7	23,4	22,5	13,1
40.000	18,6	4,8	14,9	26,4	9,0	8,8	8,3	20,8	12,5	20,0	19,2	11,1
50.000	16,5	4,2	13,3	23,4	7,9	7,8	7,4	18,5	11,1	17,7	17,0	9,8
60.000	14,9	3,8	12,1	21,2	7,2	7,1	6,6	16,8	10,0	16,1	15,4	8,9
70.000	13,7	-	11,1	19,5	6,6	6,5	6,1	15,5	9,2	14,8	14,2	8,1
80.000	12,7	-	10,4	18,2	6,2	6,1	5,7	14,5	8,5	13,8	13,2	7,5
90.000	11,9	-	9,8	17,1	5,8	5,7	5,3	13,6	8,0	12,9	12,4	7,0
100.000	11,2	-	9,2	16,1	5,5	5,4	5,0	12,9	7,5	12,2	11,7	6,6
200.000	7,6	-	6,4	11,1	3,8	3,7	3,4	8,9	5,1	8,4	8,0	4,5
300.000	6,1	-	5,2	8,9	3,0	-	-	7,2	4,1	6,7	6,5	3,6
400.000	5,2	-	4,5	7,6	2,6	-	-	6,2	3,5	5,8	5,5	3,0
500.000	4,6	-	4,0	6,7	-	-	-	5,5	3,1	5,1	4,9	-
750.000	3,7	-	3,2	5,4	-	-	-	4,5	2,5	4,1	3,9	-
1.000.000	3,1	-	2,8	4,6	-	-	-	3,8	-	3,5	3,4	-
2.000.000	2,1	-	-	3,2	-	-	-	2,7	-	2,4	2,3	-

  

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	20,2	35,1	18,8	9,1	29,8	26,9	12,8	20,2	30,0	21,6
30.000	16,3	28,1	15,1	7,3	24,1	21,6	10,2	16,2	24,2	17,4
40.000	13,9	24,0	12,9	6,3	20,8	18,5	8,7	13,9	20,7	15,0
50.000	12,4	21,3	11,5	5,5	18,5	16,4	7,6	12,3	18,4	13,3
60.000	11,2	19,3	10,4	5,0	16,9	14,9	6,9	11,1	16,7	12,1
70.000	10,3	17,7	9,6	4,6	15,6	13,7	6,3	10,2	15,4	11,1
80.000	9,6	16,5	8,9	4,3	14,6	12,8	5,9	9,5	14,4	10,4
90.000	9,0	15,5	8,4	4,0	13,7	12,0	5,5	8,9	13,5	9,7
100.000	8,5	14,6	7,9	3,8	13,0	11,3	5,2	8,4	12,8	9,2
200.000	5,9	10,0	5,5	2,6	9,1	7,8	3,5	5,8	8,8	6,4
300.000	4,7	8,0	4,4	-	7,4	6,3	2,8	4,7	7,1	5,2
400.000	4,1	6,9	3,8	-	6,3	5,4	-	4,0	6,1	4,4
500.000	3,6	6,1	3,3	-	5,7	4,8	-	3,5	5,4	3,9
750.000	2,9	4,9	2,7	-	4,6	3,8	-	2,8	4,4	3,2
1.000.000	-	4,2	-	-	4,0	3,3	-	-	3,8	-
2.000.000	-	2,9	-	-	2,8	-	-	-	2,6	-

**Prospetto 4 – Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle persone per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione – Anno 2014**

STIME	Italia	Nord	Nord- ovest	Nord-est	Centro	Mezzogiorno	Sud	Isole	A1	A2	B1	B2	B3	B4
20.000	40,4	37,9	38,3	31,3	36,1	30,7	29,9	27,8	35,2	37,7	23,1	33,8	33,4	31,4
30.000	31,8	29,9	30,2	24,7	28,3	24,5	23,8	22,5	27,6	29,6	18,7	26,7	26,6	24,7
40.000	26,9	25,3	25,5	20,9	23,9	20,9	20,3	19,3	23,2	24,9	16,1	22,6	22,6	20,8
50.000	23,6	22,2	22,4	18,4	20,9	18,5	17,9	17,2	20,3	21,8	14,3	19,9	19,9	18,2
60.000	21,2	20,0	20,2	16,5	18,8	16,7	16,2	15,6	18,2	19,6	13,0	17,9	18,0	16,3
70.000	19,3	18,2	18,4	15,1	17,1	15,3	14,8	14,4	16,6	17,9	12,0	16,4	16,5	14,9
80.000	17,9	16,9	17,1	14,0	15,8	14,2	13,8	13,4	15,4	16,5	11,2	15,2	15,3	13,7
90.000	16,7	15,8	15,9	13,1	14,8	13,3	12,9	12,6	14,3	15,4	10,5	14,2	14,3	12,8
100.000	15,7	14,8	15,0	12,3	13,9	12,6	12,2	11,9	13,4	14,5	10,0	13,3	13,5	12,0
200.000	10,4	9,9	10,0	8,2	9,2	8,6	8,3	8,2	8,9	9,6	6,9	9,0	9,1	8,0
300.000	8,2	7,8	7,9	6,5	7,2	6,8	6,6	6,7	7,0	7,5	5,6	7,1	7,3	6,3
400.000	7,0	6,6	6,7	5,5	6,1	5,8	5,6	5,7	5,9	6,3	4,8	6,0	6,2	5,3
500.000	6,1	5,8	5,9	4,8	5,3	5,2	4,9	5,1	5,1	5,5	4,3	5,3	5,4	4,6
750.000	4,8	4,6	4,6	3,8	4,2	4,1	3,9	4,1	4,0	4,4	3,5	4,2	4,3	3,6
1.000.000	4,1	3,9	3,9	3,2	3,5	3,5	3,4	3,5	3,4	3,7	3,0	3,5	3,7	3,0
2.000.000	2,7	2,6	2,6	2,2	2,3	2,4	2,3	2,4	2,2	2,4	2,1	2,4	2,5	2,0
3.000.000	2,1	2,0	2,1	1,7	1,8	1,9	1,8	2,0	1,8	1,9	1,7	1,9	2,0	1,6
4.000.000	1,8	1,7	1,7	1,5	1,5	1,6	1,5	1,7	1,5	1,6	1,5	1,6	1,7	1,3
5.000.000	1,6	1,5	1,5	1,3	1,4	1,4	1,4	1,5	1,3	1,4	-	1,4	1,5	1,2
7.500.000	1,2	1,2	1,2	1,0	1,1	1,2	1,1	1,2	1,0	1,1	-	1,1	1,2	0,9
10.000.000	1,1	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0	0,9	-	0,9	-	-	0,9	1,0	0,8
15.000.000	0,8	0,8	0,8	0,7	0,7	0,8	0,7	-	-	-	-	0,7	0,8	0,6
20.000.000	0,7	0,7	0,7	-	-	0,7	-	-	-	-	-	-	-	-
25.000.000	0,6	0,6	-	-	-	0,6	-	-	-	-	-	-	-	-

  

STIME	Piemonte	Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste	Liguria	Lombardia	Trentino- Alto Adige	Bolzano	Trento	Veneto	Friuli- Venezia Giulia	Emilia- Romagna	Toscana	Umbria
20.000	28,6	6,3	21,3	41,9	12,6	11,8	11,5	31,4	17,9	30,6	30,8	16,2
30.000	22,5	5,0	16,9	33,0	9,9	9,3	8,9	25,0	14,0	24,1	24,1	12,6
40.000	18,9	4,2	14,3	27,9	8,3	7,8	7,5	21,2	11,8	20,3	20,3	10,6
50.000	16,6	3,7	12,6	24,4	7,3	6,9	6,5	18,7	10,3	17,8	17,7	9,2
60.000	14,9	3,3	11,4	21,9	6,5	6,2	5,8	16,8	9,3	16,0	15,9	8,3
70.000	13,6	3,1	10,4	20,0	5,9	5,6	5,3	15,4	8,4	14,6	14,4	7,5
80.000	12,5	2,8	9,7	18,5	5,5	5,2	4,9	14,3	7,8	13,5	13,3	6,9
90.000	11,7	2,7	9,0	17,3	5,1	4,8	4,6	13,4	7,3	12,6	12,4	6,4
100.000	11,0	2,5	8,5	16,2	4,8	4,5	4,3	12,6	6,8	11,8	11,6	6,0
200.000	7,3	1,7	5,7	10,8	3,2	3,0	2,8	8,5	4,5	7,9	7,6	4,0
300.000	5,7	-	4,5	8,5	2,5	2,4	2,2	6,7	3,5	6,2	6,0	3,1
400.000	4,8	-	3,9	7,2	2,1	2,0	1,8	5,7	3,0	5,2	5,0	2,6
500.000	4,2	-	3,4	6,3	-	1,7	1,6	5,0	2,6	4,6	4,4	2,3
750.000	3,3	-	2,7	4,9	-	-	1,2	4,0	2,0	3,6	3,4	1,8
1.000.000	2,8	-	-	4,2	-	-	-	3,4	1,7	3,0	2,9	1,5
2.000.000	1,8	-	-	2,8	-	-	-	2,3	1,1	2,0	1,9	-
3.000.000	1,4	-	-	2,2	-	-	-	1,8	-	1,6	1,5	-
4.000.000	1,2	-	-	1,8	-	-	-	1,5	-	1,3	1,2	-
5.000.000	1,1	-	-	1,6	-	-	-	1,4	-	1,2	-	-

**Prospetto 4 segue – Valori interpolati degli errori campionari relativi percentuali delle stime riferite alle persone per totale Italia, ripartizione geografica, tipo di comune e regione – Anno 2014**

STIME	Marche	Lazio	Abruzzo	Molise	Campania	Puglia	Basilicata	Calabria	Sicilia	Sardegna
20.000	20,0	37,7	18,9	8,6	32,2	28,4	12,7	21,0	29,3	22,0
30.000	15,9	29,7	15,1	6,8	25,6	22,7	10,0	16,7	23,6	17,6
40.000	13,6	25,0	12,8	5,8	21,8	19,4	8,4	14,3	20,2	15,1
50.000	12,0	21,9	11,3	5,1	19,2	17,2	7,4	12,6	18,0	13,3
60.000	10,8	19,7	10,2	4,6	17,3	15,5	6,7	11,4	16,3	12,1
70.000	9,9	18,0	9,4	4,2	15,9	14,3	6,1	10,4	15,0	11,1
80.000	9,2	16,6	8,7	3,9	14,7	13,3	5,6	9,7	14,0	10,3
90.000	8,6	15,5	8,1	3,6	13,8	12,4	5,2	9,0	13,1	9,7
100.000	8,2	14,6	7,7	3,4	13,0	11,7	4,9	8,5	12,4	9,1
200.000	5,5	9,7	5,2	2,3	8,8	8,0	3,3	5,8	8,6	6,2
300.000	4,4	7,6	4,1	1,8	7,0	6,4	2,6	4,6	6,9	5,0
400.000	3,8	6,4	3,5	-	5,9	5,5	2,2	3,9	5,9	4,3
500.000	3,3	5,6	3,1	-	5,2	4,8	1,9	3,5	5,2	3,8
750.000	2,7	4,4	2,5	-	4,2	3,9	1,5	2,8	4,2	3,0
1.000.000	2,3	3,7	2,1	-	3,5	3,3	-	2,3	3,6	2,6
2.000.000	1,5	2,5	1,4	-	2,4	2,3	-	1,6	2,5	1,8
3.000.000	-	1,9	-	-	1,9	1,8	-	-	2,0	-
4.000.000	-	1,6	-	-	1,6	1,5	-	-	1,7	-
5.000.000	-	1,4	-	-	1,4	1,4	-	-	1,5	-

#### 4.4 Esempi di calcolo degli errori campionari

##### Esempi relativi alle stime delle famiglie

###### Esempio 1

Nel 2014, le famiglie che possiedono un pc in Basilicata sono 126.000.

Si cerca il livello di stima che più si avvicina a 126.000 nella colonna corrispondente alla regione Basilicata del prospetto 3.

L'errore relativo percentuale della stima considerata è pari a 5,2%.

L'errore assoluto sarà:

$$\sigma(126.000) = 0,052 \times 126.000 = 6.552$$

L'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$126.000 - (1,96 \times 6.552) = 113.158$$

$$126.000 + (1,96 \times 6.552) = 138.842$$

###### Esempio 2

Considerando la stima precedente si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa.

Tali livelli sono 100.000 e 200.000 ai quali corrispondono i valori percentuali 5,2% e 3,5%.

L'errore relativo corrispondente a 126.000 è pari a :

$$\sigma(126.000) = 5,2 - \{ [ (5,2 - 3,5) / ( 200.000 - 100.000) ] \times ( 126.000 - 100.000) \} = 4,8\%$$

Il corrispondente errore assoluto è  $0,048 \times 126.000 = 6.048$   
e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$126.000 - (1,96 \times 6.048) = 114.146$$

$$126.000 + (1,96 \times 6.048) = 137.854$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto 2 alla riga Basilicata, sono i seguenti:

$$a = 6,955641$$

$$b = -1,118114.$$

Per  $\hat{Y} = 126.000$  si ha:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(6,955641 - 1,118114 \times \log(126.000))} = 0,046.$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 4,6% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è analogo a quello degli esempi 1 e 2.

#### *4.5 Esempi relativi alle stime delle persone*

Esempio 1

Nel 2014, in Italia le persone tra i 20 e 24 anni che usano Internet sono 2.702.000.

Si cerca il livello di stima che più si avvicina a 2.702.000 nella prima colonna del prospetto 4 per il totale Italia.

L'errore relativo percentuale della stima considerata è pari a 2,1%.

L'errore assoluto sarà:

$$\sigma(2.702.000) = 0,021 \times 2.702.000 = 56.742$$

L'intervallo di confidenza avrà come estremi :

$$2.702.000 - (1,96 \times 56.742) = 2.590.786$$

$$2.702.000 + (1,96 \times 56.742) = 2.813.214$$

Esempio 2

Considerando la stima precedente si possono ottenere valori più precisi dell'errore di campionamento operando mediante interpolazione lineare dei due livelli di stima consecutivi tra i quali è compreso il valore della stessa.

Tali livelli sono 2.000.000 e 3.000.000 ai quali corrispondono i valori percentuali 2,7% e 2,1%.

L'errore relativo corrispondente a 2.702.000 è pari a :

$$\sigma(2.702.000) = 2,7 - \left\{ \left[ \frac{(2,7 - 2,1)}{(3.000.000 - 2.000.000)} \right] \times (2.702.000 - 2.000.000) \right\} = 2,3\%$$

Il corrispondente errore assoluto è  $0,023 \times 2.702.000 = 62.146$   
e l'intervallo di confidenza avrà come estremi:

$$2.702.000 - (1,96 \times 62.146) = 2.580.194$$

$$2.702.000 + (1,96 \times 62.146) = 2.823.806$$

Esempio 3

Il calcolo dell'errore può essere effettuato, direttamente, tramite la funzione interpolante:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(a + b \log(\hat{Y}))}$$

i cui parametri, riportati nel prospetto 2 alla riga Italia, sono i seguenti:

$$a = 9,809541 \qquad b = -1,173750$$

Per  $\hat{Y} = 2.702.000$  si ha:

$$\hat{\varepsilon}(\hat{Y}) = \sqrt{\exp(9,809541 - 1,173750 \times \log(2.702.000))} = 0,023$$

L'errore relativo percentuale è quindi pari al 2,3% e il calcolo dell'errore assoluto e dell'intervallo di confidenza è del tutto analogo a quello degli esempi 1 e 2.



## Glossario

I dati generali individuali fanno riferimento alle caratteristiche delle persone all'epoca dell'intervista. In particolare:

- l'*età* è espressa in anni compiuti;
- il *titolo di studio* è quello più elevato conseguito;
- la *condizione* è quella dichiarata come unica o prevalente dalle persone di 15 anni e più;

si precisa inoltre che per:

- occupato si intende chi possiede un'occupazione in proprio o alle dipendenze da cui trae un profitto o una retribuzione (utile, onorario, stipendio, salario) o chi collabora con un familiare che svolge un'attività lavorativa in conto proprio senza avere un regolare contratto di lavoro (coadiuvante);

- persona in cerca di occupazione si intende chi ha perduto una precedente occupazione alle dipendenze, o chi non ha mai esercitato un'attività lavorativa ed è alla ricerca attiva di un'occupazione che è in grado di accettare se gli viene offerta;

- casalinga è chi si dedica prevalentemente alle faccende domestiche;

- studente è chi si dedica prevalentemente allo studio;

- ritirato dal lavoro è chi ha cessato un'attività lavorativa per raggiunti limiti di età, invalidità o altra causa; la figura del ritirato dal lavoro non coincide necessariamente con quella del pensionato in quanto, non sempre, il ritirato dal lavoro gode di una pensione;

- in altra condizione è chi si trova in condizione diversa da quelle sopra elencate (inabile al lavoro, benestante, detenuto, eccetera);

- la *posizione* nella professione è quella dichiarata come unica o prevalente dagli occupati di 15 anni e più che viene aggregata nel modo seguente:

- dirigenti, imprenditori, liberi professionisti;

- direttivi, quadri, impiegati;

- operai (inclusi apprendisti, lavoratori a domicilio per conto di imprese);

- lavoratori in proprio, coadiuvanti (inclusi soci di cooperative di produzione di beni e/o prestazioni di servizio);

- le *ripartizioni geografiche* costituiscono una suddivisione geografica del territorio e sono così articolate:

- Nord

Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia (Nord-ovest);

Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna (Nord-est);

- Centro

Toscana, Umbria, Marche, Lazio;

- Mezzogiorno

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria (Sud);

Sicilia, Sardegna (Isole);

- i comuni italiani sono suddivisi nelle seguenti classi:

- comune centro dell'area metropolitana sono Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari;

- periferia dell'area metropolitana è costituita dai Comuni delle cinture urbane;
  - altri comuni suddivisi per dimensione demografica (fino a 2.000 abitanti, da 2.001 a 10.000, da 10.001 a 50.000, 50.001 abitanti e più);
- si precisa che la soglia dei 2.000 abitanti costituisce la dimensione demografica suggerita dagli organismi internazionali per identificare uno stile di vita tipico dei piccoli centri.

## **Avvertenze**

I dati relativi ai periodi più recenti sono in parte provvisori e pertanto suscettibili di rettifiche nelle successive edizioni. I dati contenuti in precedenti pubblicazioni che non concordano con quelli del presente volume si intendono rettificati.

Per ciò che concerne i prospetti e le tavole, si precisa che i dati assoluti sono espressi in migliaia; inoltre, i totali possono non quadrare per effetto di arrotondamento. Le percentuali e i quozienti, essendo calcolati sui dati assoluti prima dell'arrotondamento, possono non coincidere con i risultati che si ottengono elaborando i dati in migliaia. In generale i quozienti sono espressi per 100 persone, salvo diversa indicazione.

Nei prospetti e nelle tavole, l'assenza di valori numerici in una riga o in una colonna di dati è segnalata attraverso i seguenti segni convenzionali:

Linea (-): indica che il fenomeno non esiste, oppure che il fenomeno esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;

Quattro puntini (...): indicano che il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione;

Due puntini (..): indicano i numeri che non raggiungono la metà della cifra dell'ordine minimo considerato.

I risultati riguardano la popolazione residente al netto dei membri permanenti delle convivenze, poiché si tratta di un'indagine campionaria effettuata presso le famiglie campione che rappresentano le unità di rilevazione.

I dati riportati fanno riferimento alle caratteristiche individuali e familiari all'epoca dell'intervista. Per alcuni fenomeni vengono richieste informazioni basate su periodi di riferimento diversi (ad esempio: ultimi 12 mesi precedenti l'intervista).